

## MUSICA

## De André, in 16 cd note ed emozioni dei suoi lunghi tour

di NICOLE CAVAZZUTI

MILANO - Un viaggio nel costume, nel mondo della musica e nella storia del nostro Paese attraverso venticinque anni di carriera live di Fabrizio De André. Ecco I Concerti: un prezioso cofanetto con sedici cd, per rivivere gli otto tour di Faber tra canzoni, battute e discorsi pronunciati nel corso delle esibizioni e uno splendido librone in carta patinata, a colori, ricco di schizzi originali, foto inedite di scena, di backstage e d'archivio, memorabilia e appunti (192 pagine, 99.90 euro, nei negozi dal 13 novembre). Un vero e proprio documento storico, per un itinerario particolare e unico: dal concerto di debutto il 15 marzo 1975 alla Bussola di Focette di Sergio Bernardini, che lo convinse ad affrontare il pubblico dopo quasi dieci anni di lavoro «clandestino», all'ultima tournée nel 1998.

Per la prima volta sono riuniti tutti i live inediti, tra registrazioni amatoriali, professionali e nastri di concerti contestati, ad approfondire la conoscenza e sentire più vicino il cantautore e poeta genovese deceduto l'11 gennaio 1999. Unici due cd già pubblicati sono quelli del tour con la PFM, qui però riproposti arricchiti dai momenti di contestazione avvenuti al PalaEur di Roma il 23 gennaio 1979. «I concerti hanno rappresentato per Fabrizio una svolta fondamentale in tutti i sensi», spiega Dori Ghezzi, vedova dell'artista e fondatrice della Fondazione Fabrizio De André Onlus. «Quando ha deciso di affrontare il palco, di superare la timidezza e di conversare e dialogare con il pubblico è migliorato come uomo e come artista». E poi, con voce rotta dalla commozione, osserva: «È incredibile: a tredici anni dalla sua morte la gente prova ancora per lui un senso di mancanza così forte che in molti mi fermano per strada con le lacrime agli occhi. La sua forza, probabilmente, consiste proprio nell'aver saputo intrecciare un dialogo così aperto e sincero con il pubblico. Sul palco era privo di barriere: diceva quello che pensava e parlava come se stesse chiacchierando nel salotto di casa sua con degli amici. E la gente lo percepiva».



La copertina dei cd

© RIPRODUZIONE RISERVATA